

## **Il teatro di un maestro**

### **L'ipnotico mondo di Nekrosius**

A distanza di due anni dalla morte di uno dei maggiori registi del teatro europeo, Eimuntas Nekrosius, osservando oggi i video delle sue regie sentiamo ancora la sensazione dei nostri occhi completamente incollati sulla scena durante la rappresentazione delle sue opere teatrali; il suo stile così innovativo, la suggestione visiva data dalla gestualità degli attori carica di significati, e l'atmosfera della messa in scena così travolgente da catturare in maniera totalizzante la nostra attenzione, ci dà la sensazione di assistere ad uno spettacolo ipnotico.

Le sue idee del tutto rivoluzionarie emergono dalla base dei suoi studi che ruotano intorno all'impostazione del teatro di due grandi maestri, Mejercol'd e Stanislavskij, e forse proprio questo lo ha fatto diventare negli anni un regista inimitabile e senza confini. Nel palcoscenico italiano rivelò la sua imponenza rappresentativa attraverso la sua memorabile trilogia, *Hamletas*, *Macbetas*, *Otelas* ispirata a Shakespeare in chiave barbarica, la quale ebbe un enorme successo e destò molto stupore agli occhi del pubblico italiano.

Nekrosius adotta delle scelte così distanti tra di loro ma paradossalmente complementari per il suo teatro lasciando di stucco chiunque. Egli è il fautore di un teatro innovativo facilmente riscontrabile nella regia di *Hamletas* dove con abile maestria riesce a calare nei panni di un Amleto profondamente scosso e turbato, un cantante pop rock, Andrius Mamontovas, mettendo in risalto gli stati dell'animo umano più oscuri e tormentati. L'idea di un teatro primitivo e povero alberga negli elementi naturali di grande impatto scenico come il lampadario di ghiaccio e di candele portato in scena da Amleto padre che ricopre un ruolo carico di significato senza l'ausilio del testo, questo perché nel teatro del regista lituano la materia prende forma, la materia parla, la materia è inglobata nell'azione.

Nekrosius resta un fervido ricordo nella mente degli spettatori che hanno potuto assistere ai suoi spettacoli, ricordo che vivrà sempre grazie al suo particolare approccio con il teatro costruito attraverso il gesto che prevale sulla parola, il suono del silenzio, il movimento dinamico e la sua personale interpretazione scenica delle opere.

**Deborah Fedeli**